

Che cosa si è "portato a casa" e ha introdotto nella sua quotidianità rispetto alla relazione con suo figlio/altro genitore dopo la partecipazione al PerCorso di gruppo?

Ho riportato a casa la volontà e la consapevolezza di essere alla guida della nostra piccola macchina familiare; la voglia di ascoltare i bisogni dei miei figli e non i miei; la fiducia di sapere che non c'è limite a ciò che loro non possono fare a meno che io ci creda veramente
Valentina P.

*-un controllo degli strumenti informatici.
-maggiore dialogo con mio marito sull'educazione dei figli
-maggiore attenzione in ogni azioni sul suo impatto educativo
-maggiore fiducia in me stessa come soggetto capace di apporre un cambiamento necessario e desiderato*
Maria Giulia P.

Ascoltare e farsi ascoltare, Tirare fuori e far tirare fuori, cercare di non trattenere il negativo, ma farlo sfogare.
Isotta S.

*Tantissimo!!!!
le punizioni creative
il non voler anticipare le tappe
l'essere autentico come genitore anche nelle competizioni(non lasciarlo vincere)
l'osservazione del figlio e il lasciarlo parlare
la voglia di parlare di argomenti legati al sesso dopo essermi preparata con mio marito
il fatto che le regole di casa mia sono solo nostre ma devono essere anche esportate fuori*
Lucia Francesca I.

*Sono molto più consapevole che la severità e le regole fanno bene alla crescita dei miei bimbi, e spero di averlo fatto capire a mio marito.
La noia. vorrei che i miei figli imparassero a saper convivere con la noia.*
Monica R.

Pondero meglio le mie scelte, dialogo migliorato in famiglia

Raffaella R.

L'applicazione delle regole e la successiva inamovibilità, l'introduzione di tabelle illustrate con comportamenti da evitare e successive applicazioni, la necessità di spiegare argomenti scomodi per accompagnarli nella crescita, sostituire i regali con i premi e insegnare a valorizzare sorprese non giocattoli. E tanta voglia di confrontare le personali esperienze, e la speranza di poter continuare questo percorso.

Ho portato a casa una profonda gratitudine verso Roberta e Cristina.

Daniela C.

Ho inserito regole che vengono osservate cerco di responsabilizzare i miei figli in base all'età e limite tv aboliti i pad i phone

Alessandra C.

Ho la consapevolezza di sorvegliare con maggiore attenzione non solo le tematiche da noi condivise, ma di riflettere con l'adagio "guido la macchina" su tutto il quotidiano con gli strumenti forniti; ho già acquistato i libri, riflessioni/confronto con mio marito/figlia.

Importante per me è stata la conferma dell'uso e del sentito della "PANCIA".

Michela G

Con mio marito ci siamo prefissati di condividere maggiormente gli obiettivi che vogliamo raggiungere ci i bambini soprattutto in tema di regole e castighi; con tutta la famiglia mi sono imposta di urlare meno...una nuova regola ce la siamo data: sbolliamo il momento di delirio e poi affrontiamo la situazione di testa e non solo di pancia!!!! comunque le cose che mi son rimaste sono tante e spero di rielaborarle e usarle nel miglior modo possibile!!!!

Cristina C.

TANTE COSE, IL RISPETTO DEGLI SPAZI DI CIASCUN COMPONENTE DELLA FAMIGLIA, LA NOIA PER NOSTRO FIGLIO VISTA NON COME UNA CONDIZIONE DA EVITARE A TUTTI I COSTI MA MEZZO DI VERA EVOLUZIONE, LA CONSAPEVOLEZZA CHE IL NOSTRO DOVERE VERSO I FIGLI E' QUELLO DI ATTREZZARLI ALLA VITA SECONDO I PRINCIPI CHE SENTIAMO NOSTRI.

SABRINA G.

Faccio più attenzione alle risposte che do a Valentina pensando alla conseguenza della mia risposta.

Riprendo con più fermezza Valentina quando "non rispetta" noi genitori facendole notare il suo comportamento e sto notando più attenzione anche da parte sua (avendole spiegato la mia esperienza al corso e che lo faccio per lei).

Più coinvolgimento da parte di mio marito riguardo all'educazione di Valentina, ha cominciato a sgridarla quando serve...

Giada F.

Più consapevolezza e autorità e sicuramente meno fronzoli.

Maria L.

Gli incontri mi hanno arricchito moltissimo, lasciandomi certamente qualche arma in più nella gestione dei capricci quotidiani e del rispetto delle regole.

Il punto più importante è avere trovato una maggiore sicurezza in me stessa come mamma, che nasce dalla convinzione di avere intrapreso una strada giusta.

Se prima avevo dei dubbi "farò bene, farò male?" ora le idee sono più chiare perchè più chiaro è diventato l'obiettivo finale da perseguire: far crescere i miei figli sereni ed autonomi, cercando di individuare ed eliminare ciò che è superfluo, diseducativo se non addirittura subdolamente pericoloso.

Sicuramente mi sono portata a casa dei NO che ora restano NO, per il loro bene.

Mi sono anche portata a casa una "sana" paura di internet e quindi la comprensione di quanto sia necessario un controllo su questo tipo di mezzo. Infine direi la consapevolezza di dovere condividere e pianificare di più con mio marito, senza dare le cose per scontato o senza lasciare che succedano "e poi vedremo". Parlare e spiegare per arrivare a formulare un piano condiviso per l'educazione dei nostri figli.

L'aver condiviso con altre mamme questo percorso è stato utilissimo: è una formula che ti arricchisce dell'esperienza altrui, ti apre gli occhi su altri possibili comportamenti e modi di vedere. Ti fa sentire meno solo in un mondo che spesso ti sembra andare nella direzione opposta.

Barbara M.

Solo la rigidità nel concedere i "premi"

Manuela F.

Una maggiore sensibilità verso certe problematiche della nostra società che si ripercuotono in parte già ora su noi genitori e sui figli ma che si potranno presentare soprattutto in futuro; la voglia di affrontare anche le "piccole" questioni familiari in maniera più organizzata e ragionata. Il desiderio di conoscere il mondo dei giovani in cui si verranno a trovare i miei figli.

Patrizia C.

Mi sento di avere più "strumenti" per poter affrontare il mestiere del genitore e per provare a far vivere meglio i miei figli nella società e nei contesti che incontreranno crescendo. Ho capito che per educare i bimbi è necessario "studiare", "prepararsi" ed utilizzare gli strumenti giusti per affrontare le differenti situazioni che ci troviamo ogni giorno ad affrontare, lavorare sui rapporti che si instaurano tra noi e loro, ogni giorno, con entusiasmo e tenacia e preparazione.

Giada M.

"calcolare" la posizione "sopra-sotto" di me nei confronti delle mie figlie quando si discute, quando impartisco ordini, durante i capricci, etc...: cerco sempre di "riposizionarmi" sopra! E ci riesco!!!!!!

Milena D.

Il corso mi è piaciuto tantissimo e mi ha aiutato a tirare fuori un po di sassolini... A casa ho definito le regole e le punizioni creative che hanno suscitato molto interesse da parte delle mie bimbe.

Simona B.

Quello che mi ha colpita di più è quanto ha detto Roberta la prima volta: a una domanda di una di noi lei ha risposto: non è giusto n'è sbagliato, è il tuo giusto e questo va bene. Io non avevo mai pensato a come a un genitore che ha il giusto tra le mani, mettendomi sempre in discussione, sapendo di non sapere e di sbagliare, per quanto abbia idee forti e radicate non mi sono mai permessa di pensare che fosse un "giusto" così vero come lo ha dipinto lei.

Elia F.

Le regole e l'eventuale punizione creativa.

Imparare a fermarsi per pensare in quello spazio tra l'azione e la reazione: questo è l'aspetto che mi ha colpito maggiormente perchè spesso lo si crede scontato e invece non lo è.

Paola C.

Ho cercato di dare meno potere ai miei figli nelle discussioni quotidiane, e ho constatato che se mi vedono sicura nelle mie convinzioni e non cedo, alla fine accettano e comprendono le mie posizioni.

Oriana B.

La cosa che mi è rimasta più in mente è un gesto: le mani parallele di Cristiana che rappresentano noi in relazione con i bambini...

E' necessario ricordarci che dobbiamo essere sempre più in alto e non al loro livello.

Mi porto a casa dei dubbi sul castigo creativo che non ho compreso pienamente....Probabilmente è un mio punto debole!

Comunque torno a casa più fiduciosa nella mia idea di educazione infatti nonostante le imperfezioni e le cadute che incontrerò lungo il percorso di genitore mi sento di avere acquisito più sicurezza e determinazione per potermi rialzare... Non vorrei sembrare presuntuosa!

Francesca D.

Un dialogo più sincero e "di pancia", motivando il necessario rispetto delle regole. Ho capito che svolgevo cose loro per praticità impedendogli di 'crescere' o di essere più autonome così, da dopo il penultimo incontro, le ho incoraggiate a fare da sole.

Cristina T.

Una consapevolezza profonda dell'importanza che può avere il nostro ruolo educativo nelle scelte che i nostri figli faranno nella vita.

Ilaria R.

Sicuramente mi sono imposta di non sentirmi impotente davanti a certi atteggiamenti e dinamiche sbagliate, ho capito che la frustrazione non serve a nulla solo a deprimermi; ho compreso che mancava dialogo e confronto pacifico nei momenti buoni e che solo così si lavora in sordina sul fare arrivare i messaggi veramente importanti.... quando si è arrabbiati

non ci si pone nel modo giusto.... si lotta dimenticandosi il vero fine e sembra importante solo imporsi e non capire insieme dove sta lo sbaglio.
Isabella M.

Parlare molto molto di più con il mio bimbo e dare una spiegazione precisa e dettagliata sui si è sui no!
Carolina A.

La mia partecipazione al corso mi è servita moltissimo per capire che ogni punizione deve essere ragionata e che per aumentare il senso di responsabilità di mia figlia, soprattutto verso la scuola devo cercare di fare un passo indietro, ad esempio mandarla a scuola senza compiti se lei non porta i libri a casa e magari anche fare in modo che impari a farli da sola! E' proprio vero che mia figlia usa benissimo il computer o il cellulare ma poi non sa farsi la cartella per il giorno dopo!
Cinzia Di P.

Rispetto alla relazione con mio figlio ad oggi non ho introdotto nulla di nuovo, cercherò di capire prima quando evitare le reazioni di pancia e reagire in modo corretto per assecondarlo nella crescita.
Elisabetta R.

Maggiore attenzione ai si che sono in partenza no è loro motivazione. Attenzione alle regole e l'importanza della condivisione genitoriale
Giorgia B.

- *Ho compreso l'importanza delle regole e la necessità di non sgarrare mai per non creare confusione nel bambino;*
- *ho compreso l'importanza di essere genitori rigorosi e fermi*
- *ho compreso che ciò che conta di più al di là di ciò che si dice è come si è e come ci si comporta*
- *ho capito che i bambini ci guardano e che l'esempio che diamo loro è la cosa più importante*
- *ho iniziato a spiegare meno ogni cosa e a tracciare confini più delineati e chiari.*

Daniela G.

Mi sono reso conto di poter/dover dare più autonomia e più responsabilità ai miei due bimbi, fornendogli spero il supporto corretto.

L'idea del "proteggere" probabilmente non è del tutto corretta, se non si prepara e si introduce il bambino ad essere in grado di decidere.

Autostima e coscienza di se stessi devono essere pilastri ben piantati.

Davide B.

Nel terzo incontro, la descrizione del genitore emotivo, che non riesce a nascondere aspettative e delusioni, mi ha steso.

Sono consapevole che reazioni alterate del genitore, abbiano come conseguenza immediata risposte alterate del bambino. Stabilire un equilibrio, giova a tutti.

Ci devo lavorare molto, ma sono sicura di poter migliorare.

Paola B.

Una maggiore attenzione alle dinamiche familiari, un maggiore spirito critico e consapevolezza del proprio ruolo cercando di coinvolgere di più la "mia metà" che spesso per comodità è un po' latitante e troppo compagno di giochi....complice delle bimbe.

Simona G.

Spunti per migliorare l'organizzazione e la pianificazione dell'impostazione educativa da condividere con l'altro genitore. La speranza che non sia tardi per poter correggere alcuni aspetti incompleti o mancanti soprattutto nella pratica quotidiana e nella routine.

Chiara S.

Sto cercando di responsabilizzare mio figlio sul tempo che passa

La mattina tutto quello che deve fare prima di andare a scuola è scandito dall'orologio (sta imparando a guardarlo anche se sempre su richiesta di un adulto).

Sto cercando di modificare certe dinamiche durante lo studio che causano spesso forme di ricatto per ottenere le cose.

Cerco di pensare prima di sbottare e sto pensando a qualche punizione creativa da tenere sempre pronta per utilizzarla

Silvia G.

Sono molto più ferma in quello che dico e riscontro che mio figlio discute meno e se ne sta

Sono positiva di solito, ma mi è servito molto il percorso che ho fatto, anche se come diceva mia nonna bambini piccoli problemi piccoli e quindi è una corsa quotidiana da cui uscirò sicuramente VINCITRICE !!!!!

Barbara S.

Il concetto di "regola" e il concetto di punizione "creativa"

La consapevolezza di non poter evitare a mio figlio l'incontro con determinate realtà e, conseguentemente, la consapevolezza di doverlo e poterlo "preparare"

Marta F.

Che cosa mi porto a casa? Sicuramente tanti spunti interessanti su cui lavorare, sia per quanto riguarda la necessità di definire regole ben chiare (a noi genitori e ai bambini!), sia per quanto riguarda l'importanza di sviluppare la loro autonomia che mi rendo conto aiuta anche ad aumentare la fiducia in loro stessi e la loro autostima.

La prima cosa che abbiamo introdotto io e mio marito per risolvere la problematica risveglio mattutino e nanna serale è stata quella di preparare un cartellone con le attività da svolgersi al risveglio e all'ora di dormire, con indicato l'orario e la casella che le bambine devono riempire con un disegno se hanno rispettato i tempi...per ora va alla grande, non so quanto durerà, ma sicuramente stanno imparando a guardare l'orologio (e già questo mi sembra una buona cosa) e sia noi che loro abbiamo capito che si può fare...senza urla e minacce!

Daniela F.

Sicuramente il corso mi ha fatto riflettere su molti aspetti dell'educazione e ha stimolato un dialogo vivo fra me mio marito. Mi ha aiutato nel capire meglio come accompagnare i miei figli nell'affrontare la crescita e come gestire meglio (spero) l'emotività.

Manuela G.

1) serenità

2) le "regole"

Angioletta G.

Importanza delle regole e punizioni creative

Manuela M.

Non dire No in modo emotivo ma più legato a regole prestabilite, definire meglio le regole e spiegarle di più.

Sto più attento alla Punizione creativa

Andrea C.